

Udine, *Vicolo di Prospero N. 4*
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI - N. 42

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via dell'Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 21 Febbraio 1911

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simi cruce obstringamur amore
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa mod
 Petrus Archiep. Utinen

La forza di fatti

Due fatti, due rivendicazioni.

Mai come ora l'accordo fra Italia e Austria è stato così pieno nelle sfere ufficiali; mai come ora questo accordo è stato sentito dai rispettivi popoli. Recenti dichiarazioni di parlamentari austriaci - non sospetti di antiche tenerezze per noi - dichiarazioni di deputati italiani lo comprovano. Ma queste dichiarazioni si fondano dall'una parte nella leale rinuncia ad aspirazioni irredentiste; dall'altra a non meno leale riconoscimento di questa rinuncia.

Questo il primo fatto. Il quale è una rivendicazione di alta importanza per i cattolici italiani, specialmente di oltre confine, che sinceri e strenni nel difendere l'italianità loro, cioè la cultura, la lingua e la tradizione, combatterono belle battaglie a questo fine, e soffersero calunnie e persecuzioni, quali austriacanti, perchè battevano quella via, che ora è il terreno d'incontro delle due alleanze, coll'approvazione degli stessi deputati nostri d'Estrema. La forza dei fatti ha rivendicato la netta antireggenza della situazione di fatto non disgiunta dalla tenace difesa di razza, iniziata con sicuro indirizzo dagli amici nostri d'oltre confine.

Secondo fatto.

A Mantova le leghe socialiste dei contadini hanno tenuto il loro Congresso. Enrico Ferri che conosce bene la psicologia delle folle e sa quando parla di trascinare i suoi ascoltatori dove vuole, anche attraverso le vie più oblique, ha tenuto un discorso ed ha fatto votare una decisione contraria a tutti i deliberati dei precedenti congressi di leghe socialiste mantovane, dalla loro origine in poi. Contro la vecchia formula della lotta di classe e di antagonismo incancellabile fra capitale e lavoro, formula sancita e ribadita in ogni tempo, fece abbracciare il principio dell'*armonia sociale* fra proprietari e fittavoli, fra padroni di terre e contadini.

Quel socialismo che un tempo non concepiva miglioramento e ascesa di classi operarie senza la lotta di classe, e che gratificava di *krumiri* i cattolici perchè propugnavano la collaborazione di classe - sia pure accompagnata in casi eccezionali dalla resistenza di classe - oggi adotta la calunniata formula programmatica dei cattolici sotto una frase poco differente nel senso, anzi cattolica essa pure: *armonia sociale*.

Noi nutriamo i nostri dubbi, assai gravi, sulla capacità d'attuazione della formula da parte dei socialisti. Anzi la nostra è certezza: l'armonia pratica sociale non può derivare da altra fonte che dalla dottrina evangelica.

Un partito non può rubare l'intimo nocciolo del programma d'altro partito senza annichilirsi e trasformarsi nell'altro. E bene ha fatto la direzione Diocesana di Mantova a votare il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio direttivo della Direzione diocesana di Mantova, visti i deliberati del Congresso provinciale mantovano dei lavoratori della terra; constatato come il partito socialista mantovano, gettata a mare la lotta di classe, si faccia apostolo nel campo della economia sociale della politica degli accordi adottando, si direbbe, il concetto cristiano della collaborazione di classe; ritenuto che se il fatto in sé può essere consolante, non affila punto per il carattere degli uomini che l'hanno predisposto; indica ai cattolici il servaggio politico che vuoi imporre alla provincia di Mantova arrivando colle transazioni di principi al monopolio di tutte le singole classi sociali; rileva l'urgente bisogno di illuminare il proletariato sulle illusioni patite e di rivendicare ai cattolici colla propaganda e colle istituzioni l'evidente superiorità del loro programma sociale concretato in quella memorabile enciclica *Rerum Novarum* che mai come oggi apparve lucida e sapiente visione dei bisogni delle classi lavoratrici ».

E altri dubbi nutriamo. I ponti tra proletari e padroni può averli gittati, nel verde segreto, la setta...

Ciò però non toglie al fatto singolarissimo il carattere d'una completa e solenne rivendicazione delle idealità cattoliche nel campo sociale - anzi della capitolazione totale dell'idea principe del socialismo.

atos

Alla Camera

La Petizione dei Parroci

ROMA, 20.

La seduta d'oggi alla Camera fu poco importante. Abbiamo avuto il solito deserto immediano. E' mancato anche il completo svolgimento delle interrogazioni, poichè la prima parte della seduta fu destinata allo svolgimento delle petizioni, fra le quali una per la ferrovia Belluno-Cadore, e quella di centinaia di Parroci.

Bastini, relatore propose l'invio al Ministero di Grazia e Giustizia delle petizioni di alcuni sacerdoti della Sardegna e di un'altra petizione di molti parroci delle diocesi di Como, Brescia, Pisa ed altre, per l'aumento del supplemento di congrua e per una più favorevole interpretazione della legge 4 luglio 1899.

Guaracino dichiara che l'aumento delle congrue non può, per legge, avvenire se non quando vi siano disponibilità di bilancio nel fondo per il culto, il che ora non si verifica. Lo stesso dicasi per l'aumento compenso per le spese di culto il Ministero però non si rifiuta di studiare le eventuali riforme alla legge e al regolamento con queste dichiarazioni non si oppone alla proposta della Giunta.

Bonomi Paolo rileva la necessità di evitare conflitti e disparità di trattamento a cui danno luogo la legge e il regolamento attuali. Raccomanda pure che si mantenga l'antica promessa di elevare fino a mille lire il supplemento di congrua.

Micheli raccomanda al Ministero di sollecitare l'equa soluzione della vertenza parendogli giusto non obbligare migliaia di parroci a ricorrere ai tribunali ordinari per aver giustizia contro l'amministrazione del fondo del culto.

Guaracino dichiara che terrà gran conto delle considerazioni e delle raccomandazioni dell'on. Paola Bonomi e dell'on. Micheli.

Dopo le petizioni ha luogo lo svolgimento di alcune interpellanze di lieve conto.

MINIME DA ROMA

Roma 20. - L'assemblea della Banca d'Italia avrà luogo il 30 marzo; si è assegnato L. 43 per azione, pagabile dall'otto aprile in poi.

Si assicura che a gestire la Cassa Pensione di Torino, verrà nominato un Commissario Regio.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di far pratiche perchè in occasione della cerimonia che verrà tenuta il 23 aprile in Campidoglio per la celebrazione del cinquantenario dell'unità italiana, parli anche il Re. Oltre il discorso del Re, vi saranno altri tre discorsi: uno del sindaco di Roma Ernesto Nathan, un altro del presidente della Camera on. Marcora ed il terzo del Presidente del Senato on. Manfredi.

Nel lasciare Roma, Re Pietro di Serbia ha fatto pervenire al sindaco Nathan ottomila lire in oro destinate ai poveri della capitale. Tale somma è stata passata alla Congregazione di carità.

Il Consiglio dei Ministri ha ieri respinte le dimissioni della sotto eccellenza Vicini, che sarà processata per aver fatto da padrino ad un duello Chiesa.

Si assicura che qualunque notizia riguardante un prossimo movimento di prefetti è priva di fondamento.

Minerva epurata riordnanda.

Roma 20. - La *Tribuna* rilevando - a proposito del ministro dell'Istruzione - che la potenzialità del funzionario è tanto più messa in valore quanto più è perfetto l'ordinamento dell'organismo a cui essa serve soggiunge: E bene ciò ha dimostrato il Governo e per esso il Ministro Credaro con provvedimenti che crediamo di sapere che si stanno in questi giorni formulando e che saranno tra breve portati all'esame e che saranno sollecite applicazione.

Note e commenti

Il leggere non fa male.

Leggiamo sul *Piccolo* di Trieste questa notizia da Zagabria:

Una signora distintissima, nota nella buona società, dopo aver letto il libro della danese Karin Michaelis su «L'età critica» della donna, si è avvelenata col veronal, lasciando scritto che temendo di dover anch'essa attraversare il periodo critico come è scritto in quel libro, aveva preferito morire. Qualche giorno dopo i familiari trovarono del veronal in possesso anche del figlio della defunta, uno studente ginnasiale di 12 anni, che, interrogato, disse di aver risolto di morire anche lui. Gli si tolse il veleno, ma poco dopo gli si trovò un'altra quantità di veronal ch'egli s'era procurato con la stessa ricetta che aveva

servito a sua madre comprando varie dosi presso diverse farmacie. Ora si tiene il ragazzo sotto continua sorveglianza.

Il libro della Michaelis è uno di quelli in voga, di quelli che, la Chiesa non contando la legge naturale, proscrive. Noi riferiamo il fatto perchè dimostra come salvare da suicidi e da perversimenti morali come cerca la Religione proibendo la lettura di certi libri coll'Indice è quell'alta funzione civile e sociale che rimerita alla Chiesa le calunnie di nemica del progresso, di paurosa degli studi e della luce.

Il salvataggio.

Mandano da Roma:

« Si assicura che alcuni impiegati colpiti dal comitato di epurazione della Minerva, non faranno che un semplice passaggio dal ministero dell'Istruzione ad altri uffici. Si dice infatti che l'on. Luzzatti avrebbe in tenzone di affidare ad essi altri incarichi tenuto conto specialmente delle motivazioni per le quali vennero inclusi nella famosa lista e delle loro attitudini. Ed è così che, con molta probabilità, qualche funzionario passerà forse alla Corte dei Conti e qualche altro alla segreteria generale del Consiglio di Stato o al ministero di Agricoltura, in uffici speciali per la legislazione ed altro ».

E così nei profondi meandri delle tenebre di Luzzatti la Massoneria ha trovato la strada per salvare i suoi « dolosissimi figli » che, con la loro opera nefasta alla Minerva, tanto danno hanno recato alla pubblica istruzione.

Non lieti auspici.

L'altro ieri a Milano si è tenuto il primo comizio anticlericale organizzato dall'associazione italiana di avanguardia sorta per iniziativa di Umberto Notari. Appena un centinaio di presenti.

I quattro oratori che presero la parola (Italo Vigentini, il repubblicano dott. Rabora il socialista dott. Petrim, il sindacalista Molinari) invece di occuparsi di quello che avrebbe dovuto essere lo scopo del comizio, fecero un contraddittorio fra loro per la diversità delle loro convinzioni politiche ».

Anche la torda dell'anticlericalismo - unica base degli accordi bisceardi - comincia dunque a traballare, se i vari partiti non son d'accordo neppur sui mezzi e sui metodi di combattere il « pericolo nero ». *Prosit.*

INTERMEZZI

PER IL VECCHIO PARMENIDE....

Il concetto di anarchia ormai non mi incuteva solo una specie di quel terrore da cui son presi i bimbi al ricordo di ba bau, ma mi sembrava una mostruosità così stupida, così destituita d'ogni fondamento di vita pratica ed anche allegro-estetica, che non mi capacitavo come un malvagio, fosse pure di quei matriolati, potesse aver un costrutto di mettersi tra le sue file. Per me infatti non solo la realtà delle cose, ma i moventi anzi gli ideali stessi di quei disgraziati, dovevano ridursi a questo: un ghiribizzo qualunque di provare come ci si mostrerebbe resistenti ad una prova dell'acqua e del fuoco: che bel gusto! - E credo bene ancora che le cose in ultimo si ridurrebbero ad essere così; però idealmente, cioè tra le righe dei programmi e nella coscienza dei più ingenui tra essi, c'è forse qualche sfumatura meno stupidamente brutale da cogliere. - La via infatti che l'idea anarchica vuol percorrere per spazzare il mondo, tale quale viene esposta, metterebbe capo ad una paternità rispettabile, nientemeno che ad un sistema filosofico, *et quidem* di quelli che hanno avuto ed hanno numerosi aderenti; lo Scetticismo. Però esso non lo lascerebbe lassù, tra le nuvole, come le solite idee filosofiche, ma lo tira in terra ferma, lo riveste d'un guscio di acciaio, ci mette dentro una dose di selanite o altro, gli imprime l'urto: *Buh!* Ecco il cozzo formidabile, ecco l'impossibile stato moderno stritolato, incenerito, disperso. Detto fatto, in questo momento gli anarchici passano di volo all'atomismo, spargiurandoti che gli atomi sprigionati, conservando i loro roteamenti e le loro coesioni si riabbracceranno subito in un bacio universale, perchè libero, dando luogo ad un mondo serenamente, imperturbabilmente e invidiabilissimamente felice, il mondo di Epicuro. Ma c'è un motivo morale qualunque, che mette loro in corpo la brama di far saltare tutto il nostro vecchio mondo? C'è: essi sono scettici e tali sono divenuti filosofando sulla storia, osservando come l'Autorità fu molte volte inadatta a guarire i mali della Società, o perchè non poteva o non voleva: e al giorno d'oggi l'Autorità più bene intenzionata, uso Gligione, sarebbe ridotta all'impotenza assoluta dal bagaglio burocratico, e farebbe

meno di niente. Quando mi balenò la luce di questa scoperta io restai stordito, e dissi: questi matti però hanno del savio, e fanno delle constatazioni dolorosamente vere; la prognosi, ecco quella che fallisce. Anzi talvolta mi appare così luminosa la loro idea vicina agli oscuri ed ambigui retroscena dei nostri politicastri, che grido: La finisco, sono anarchico anch'io!... - Ma adagio, voglio poi anche restare un fedele Scolastico, perciò mi resta il diritto di... distinguere. E anzitutto il principio metafisico della astratta Autorità Gigioniana, quello per bacco, resta intangibile come... Roma.

Poi io non peno a convenire che l'ottimo è e resterà purtroppo eternamente nemico del bene e non credo che nessuna decomposizione e ricomposizione d'atomi potrebbe dar luogo ad una combinazione di rente.

Si che il mio resta un anarchismo diagnostico piagnucolante, tale che anche S. M. potrebbe dirmi « Caro collega! ». Ecco

un esempio, che potrebbe anche essere la morale di tutta questa tirata. Il Re e tutti i suoi Parlamenti si giurano solidali per una guerra senza quartiere all'alcool. S. Ecc. Luigi prepara in proposito una vera sanatoria: i medici, plaudite manibus; il nostro Prefetto è come a dire il valorosissimo Capitano della Compagnia del Friuli; i Sindaci sono davvero caporali stimatori scelti. Dunque? Dunque venite da me, ed io vi mostrerò dei paesi dove i botteghini e le osterie quest'anno di grazia 1911 si sono moltiplicati senza nessuna necessità, nè reale nè apparente. Ma, per il vecchio Parmenide, chi è dunque che firma le licenze? Sarà il nonzolo. Ah, venisse almeno per un giorno solo l'anarchia: essa per il suo spettacolo pitoretico neroniano, si servirebbe certo dell'alcool che è un ottimo accensore da applicarsi ai... nonzoli e ai loro mantengoli nemici della patria e dell'umanità che sono i preti.

Oriscus.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Seduta del Consiglio comunale.

(20). Apertasi la seduta, alla presenza di 18 consiglieri, si commemora il defunto consigliere Stefani Stefano e l'illustre nostro concittadino, morto a Capodistria, prof. sac. Lorenzo D. Schiavi.

Si viene quindi all'ordine del giorno. Parlano in favore della cessione del piazzale della Pesa alla Società del Teatro i consiglieri Etro, Cattaneo, Cossetti, Querini. Il consigliere De Mattia è contrario perchè il piazzale è stato comperato per adibirlo a mercato delle erbe e perchè colla costruzione del teatro si viene a restringere quel punto che è l'unico della città abbastanza spazioso, e propone assieme al cons. Pillin un referendum in merito, referendum che ritiene conveniente dato il grande interessamento mostrato dalla cittadinanza in questa questione. Il sindaco ne è contrario ritenendo che allora si creerebbe un precedente per cui in ogni tornata consigliere o sarebbe materia da sottoporre al referendum. Messa ai voti la proposta viene approvata con voti 15.

Votano contro De Mattia, Pillin e Fantuzzi.

Si approva ad unanimità la proposta della costruzione della ormai famosa strada dell'Eremita, dalla quale già da 12 anni si parla e si discute senza venire a nessuna conclusione - detta strada, che metterà in comunicazione il Borgo S. Giacomo col Corso Garibaldi, e che in seguito proseguirà fino alla stazione, importerà una spesa di L. 10.000.

Il cons. Cattaneo opportunamente raccomanda alla Giunta di far presente alle autorità superiori che i ricorsi, che eventualmente potrebbero essere fatti contro detta strada non rappresentano che gli interessi privati di poche persone, infatti l'ultimo ricorso portava solo 40 firme, e che quindi a detti eventuali ricorsi venga data l'importanza relativa.

Il Presidente della locale Congregazione di Carità viene eletto l'avv. Vittorio Marini.

A membri della locale Sezione dell'ufficio mandamentale del lavoro vengono nominati per la classe padronale il signor Luigi Mauro, per la classe operaia il sig. Bernardo Vicenzini. Il cons. De Mattia propone che il sussidio annuo a questa istituzione venga elevato da 200 a 250 lire. Il consiglio approva.

Ad unanimità ed a tamburo battente vengono approvate le altre proposte, rimandando a domani sera l'approvazione del Bilancio Preventivo del 1911.

In seduta segreta si accetta la domanda di collocamento a riposo del dott. Pietro Spangaro, al quale, avendo servito il Comune per 25 anni, senza avere mai ottenuto nessun aumento, si concede una pensione vitalizia di L. 1200.

Domani sera si discuterà il bilancio preventivo. Da persone pratiche e competenti si ritiene che il gettito delle imposte possa dare 4000 lire di più della somma preventivata; ma se questo maggiore gettito è possibile, si ricordi che esso può e deve realizzarsi solo a base aggravante la classe meno abbiente.

Nel preventivo non si è tenuto conto del bisogno impellente della costruzione del nuovo edificio scolastico, del quale il Pro-sindaco Querini aveva pure riconosciuto il bisogno. Che si attende a farlo? Si lasciano in perpetuo le scuole frazionate in locali privati, dove poi vengono dimenticati, quasi quelle classi non esistessero, con grave danno dell'insegnamento stesso? E della via Codafora che cosa si pensa? Perché non si è stanziata una maggiore somma per fare quella benedetta e tanto reclamata strada?

E perchè il Comune non concorre col Consorzio Roiale per ottenere l'acqua

tanto sospirata e che tanto vantaggio apporterebbe alle nostre brughiere???

Infine rileveremo come una non disprezzabile economia potrebbe realizzare il nostro Comune se invece di conservare la ghiaia per la manutenzione stradale da terze persone ne avesse la cava per proprio conto; e la necessità di aumentare l'organico degli stradini comunali se si vuole ottenere una maggiore pulizia delle nostre strade assolutamente indecenti.

Segretariato per gli Emigranti.

Si avverte che il Segretariato per gli Emigranti si è definitivamente stabilito in Via Mazzini Civico 24.

S. Daniele

Settarismo al Comune di Dignano.

Solo oggi sono venuto a sapere che il Consiglio Comunale di Dignano - con un settarismo che si spiega soltanto colla personalità di certi suoi componenti - ha sussidiato con L. 25 il Segretariato dell'Emigrazione, escludendo dal beneficio il benemerito Segretariato del Popolo. Da notarsi che nel Comune - e precisamente a Carpaccio - si ha un documento del lavoro del Segretariato del Popolo in una liquidazione ottenuta dal Segretariato stesso al signor Monaco Quinto. Almeno per un senso di gratitudine... Ma anche la gratitudine deve cedere all'anticlericalismo, quando spadroneggia senza aver di fronte una forte organizzazione nostra.

Ho creduto di rendere pubblico, benchè in ritardo, l'atto partigiano, perchè io credo che per simili cattiverie non ci sia miglior punizione che la pubblicità.

Codroipo

Sposi.

(20). Il 22 volgente mese il nostro egregio concittadino signor Bulfoni Ernesto accompagnato all'altare, quale sua diletta sposa, la graziosa signorina Calligaris Erta appartenente alla più buona famiglia di Trivignano; amiglia in cui ha sempre brillato la più scrupolosa onestà e la più perfetta morigeratezza.

La gentile sposa è sorella del Cancelliere del Tribunale di Udine signor Guglielmo e del cancelliere della Pretura di Gemona signor Enrico, due distinti funzionari, due compiti gentilissimi ai quali noi mandiamo i nostri sinceri rallegramenti, mentre agli sposi facciamo i migliori auguri.

Gemona

L'asta

dei beni di proprietà comunale ex Priorato S. Spirito di Ospedaletto seguiti quest'oggi nella sala Municipale.

I fondi erano divisi in molti piccoli lotti ed il dato di stima era di L. 43.000, la somma raggiunta fu di complessive L. 47.200.

La conferenza

agraria indetta dalla nostra Cassa Prestiti S. Giuseppe non potè aver luogo ieri come era stato annunciato per indisposizione del sig. conferenziere.

Spilimbergo

In teatro.

Udito da scelto e colto pubblico ieri sera 17 parlò nel nostro Sociale il celebre oratore padre Roberto da Nove. La sua conferenza sul tema « Alcolismo » fu parecchie volte applaudita. Entusiasmo la spigliatezza e la meravigliosa rapidità del suo dire, la cultura, la polarità nel farsi comprendere, nel convincere, e un frenetico battaman accoglie spesso i passi più salienti del tema svolto con precisione, con invidiabile maestria.

Ci dispiace che il rev. padre abbia dovuto partire e non poter intrattenersi per un'altra e tanto attesa conferenza. L'impressione nel paese fu grande.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 341

Campeggio

Le feste al nuovo parroco di Campeggio.

(20). Bella, immortale, benefica fede, ai trionfi avvezza, scrivi ancor questo e allegri! Vieni fatto, caro Crociato, cominciare la corrispondenza delle feste svolte ieri a Campeggio in onore del nuovo Parroco con il ricercato verso manzoniano, perchè, in realtà, chi vi assistette, provò tutte le dolcezze delle feste cristiane, dolcezze che non hanno nulla a vedere con quelle bugiarde degli istroni mondani, dove lo spirito invece di elevarsi ne esce abbattuto e sconfortato. Le feste che Campeggio rese ieri al R.mo D. Ubaldo Pico, testè nominato Parroco, furono invero straordinarie per la popolazione dei vicini e lontani paesi accorsa, nonchè per le dimostrazioni di affetto tributate al nuovo pastore, che giunge qui preceduto da fama di sacerdote preclaro, infiammato di spirito apostolico.

Fin dai giorni precedenti i sacri bronzi ne annunziarono la venuta, gli stradoni, che menano al paese, le piazze, le torri imbandierate, striscie di carta inneggianti al nuovo parroco, archi trionfali e da per tutto un movimento insolito e un'allegria inusitata che si leggeva in tutti i visi.

Ieri mattina tutta la popolazione mosse ad incontrarlo preceduta dalla banda musicale di Povoletto, e per circa due chilometri, fra due siepi fitte di popolo giunse accolto a Campeggio. Era accompagnato da Mons. Tessitori e dal Sindaco di Cividale avv. Brosadola, da molti sacerdoti fra cui il Rev.mo Parroco di S. Biagio in Cividale alla cui dipendenza gerarchica era D. Ubaldo prima della sua nomina a Pieve. Una trentina di giovanotti in bicicletta, di S. Guarzo, gli avevano fatto la scorta di onore. Dopo un breve ricevimento in canonica, il nuovo parroco, preceduto dalla musica e da una folla acclamante, si recò alla Chiesa. Quivi, dopo il canto del *Veni Creator* Mons. Tessitori lesse al popolo il Decreto di nomina del nuovo parroco, del quale ricordò pure le alte benemerite acquistate e rallegrandosi con la popolazione di Campeggio che aveva avuto da Dio un pastore che la mente e il cuore ha pari ad una soda pietà.

Dopo la cerimonia dell'investitura il nuovo Pievevano, indossati i sacri paramenti, cantò la Messa, col concorso della corale di Campeggio, diretta dai signori fratelli Perisutti.

La prima orazione pronunciata dal R.mo D. Ubaldo al suo popolo strappò le lacrime, il suo programma, detto con alata parola, gli conquisero subito il cuore di tutti.

In canonica ebbe luogo un sontuoso pranzo ad una sessantina di coperti: nottando Mons. Tessitori, l'avv. Brosadola, il sig. Giovanni Pellizzo sindaco di Faedis, il dott. Jorio, il dott. Accordini, i Rev.mi parroci Venturini, e Cramazzi e quello di Prestento, il cappellano di Canal da Grivò, di Ronchis, di Valle, l'economista spirituale di Faedis, il cav. Papi, il sig. Luigi Perisutti il prof. D. Ugo Zani e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

La più grande allegria regnò. Allo champagne cominciarono i brindisi bellissimi, anzi artistici, quelli letti dal parroco di Moimacco e Ziraco e dal cappellano di Valle. Parlarono poi il sindaco Brosadola, il Rev.mo D. Pietro Culotta economista spirituale di Faedis e il prof. Ugo Zani. Un sonetto fu letto pure dal prof. Papi, e la bella festa si chiuse a tarda sera lasciando in tutti grato indimenticabile ricordo.

Al nuovo parroco, all'ottimo D. Ubaldo Pico, e a tutto i più lieti auspici ha preso il governo della parrocchia di Campeggio facciamo i più sinceri auguri. A multos annos!

Vice Dario.

Tarcento

Alpini di passaggio

Da Cividale è giunta una compagnia di soldati alpini che proseguirà per Paluzza onde prender parte ad una tattica invernale.

I soldati sono alloggiati nelle aule scolastiche.

Il soldato Serafini di Oderzo appartenente alla seconda batteria del 15 artiglieria è stato colpito da menegite. Il suo caso è disperato.

Faedis

Furto di salami.

Sabato sera i soliti ignoti penetrarono nelle case di Genuzio Giovanni e di Bertossi Giovanni e rubarono la bellezza di cinquanta salami.

Noi non facciamo commenti sui ripetuti furti commessi in questi ultimi giorni a Faedis; solo ci permettiamo di osservare che non si dovrebbero ammettere nelle case certe *maschere* grovaghe notturne che non entrano sempre col solo scopo di divertire i... gonzi.

Conferenze Paoloni.

Il carissimo e simpatico Paoloni fu a te nere una conferenza a Canebola e una a Canal di Grivò. Ebbe un uditorio affollato in entrambi i luoghi e fu ascoltissimo. Fra giorni verrà anche a Faedis, e noi fin d'ora invitiamo ad ascoltarlo anche gli avversari i quali non verranno punto qualificati per *spie* come essi chiamano quei pochi dei nostri che intervennero alla conferenza dell'avv. *Requiscat*.

Al «Lavoratore».

Non crediamo dignitoso di rispondere alle ciancie del *Lavoratore*. Rileggano quei signori il nostro ultimo articolo, rispondano alle nostre domande, e poi discuteremo da qual parte si trovi il marcio.

Fatti e non elanco.

Giovedì ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questa Cassa Rurale. Intervenero 25 soci fra i quali furono estratti a sorte 50 abbonamenti alla *Nostra Bandiera*. Bisogna ben dire che la Cassa Rurale di Faedis si sia affermata bene se si pensa che il bilancio 1910 si chiude con avanzo netto di L. 1304.06.

Avanti sempre.

Dario.

VARIE DI PROVINCIA

PALMANUOVA — Un soldato del 12 cavaleggeri Saluzzo essendo scivolato in scuderia si fratturò una gamba all'altezza dello stinco.

PAGNACCO — Sabato notte a Lazzacco si sviluppò un incendio nel fienile di certo Giuseppe Gentile. Il fuoco in breve tutto distrusse.

Pare che l'incendio sia doloso e che ad applicarlo sia stato lo stesso Gentile un alcoolizzato reduce dal manicomio, che ora è irreperibile.

Cinque milioni recuperati da una confraternita

Un'importante decisione del Consiglio di Stato.

La V Sezione del Consiglio di Stato ha deciso, in questi giorni, una causa famosa che si dibatteva da vent'anni, tra una antica istituzione ecclesiastica di culto e di beneficenza, il così detto Consorzio dei Vivi e dei Morti, e gli Ospizi Civili di Parma. Un decreto reale del 1895 aveva trasferito a favore dell'Ospedale Maggiore di Parma, per la cura degli infermi poveri ivi ricoverati, il Consorzio dei Vivi e dei Morti, mantenendo soltanto l'obbligo per l'Ospedale di corrispondere all'opera della cattedrale la somma annua necessaria alla celebrazione di 7792 messe, ritenute necessarie e sufficienti al culto della popolazione. Era così un patrimonio di circa cinque milioni che veniva devoluto alla beneficenza pubblica di Parma.

Ne nacque una lunga lite, che si è trascinata fino ad oggi, nella quale il Consorzio, forte sempre dal possesso e della disposizione del suo patrimonio, tentò e produsse tutti i mezzi, per sottrarsi dalla supremazia fattura.

Sosteneva esso, principalmente, di non essere una confraternita, soggetta alla legge del 1890. Dopo lunghe vicende, la Corte di Appello di Brescia (1907) e la Corte di Cassazione di Torino (1908), giudicarono « diversi il Consorzio qualificare confraternita ed essere quindi trasformabile ». Il Consorzio ricorse, in ultima istanza, al Consiglio di Stato contro il decreto di trasformazione, invocando il penultimo capoverso dell'art. 91 della legge 17 luglio 1890, dove il legislatore dichiara che qualora una confraternita provveda al « culto necessario di una popolazione », sodesto suo fine potrà essere mantenuto.

La decisione della V Sezione venuta, in questi giorni, considera il Consorzio dei Vivi e dei Morti necessario al culto della popolazione di Parma, in quanto provvede agli uffici sacri della cattedrale, e lo conserva per questi scopi, che assorbono la maggior parte delle rendite, mantenendo il Consorzio nel possesso del suo ricco patrimonio. Ammette soltanto la trasformazione per quella parte delle rendite del Consorzio, che erano devolute a scopi diversi, di beneficenza o di culto estranei alla cattedrale; e, per questi, obbliga il Consorzio a corrispondere agli Ospizi Civili di Parma la somma annua di 43 mila lire circa, destinate agli scopi della beneficenza pubblica, e pari ad un quinto delle rendite del Consorzio.

Per giungere alla sua decisione, il Consiglio di Stato ha dovuto ammettere che le messe, gli uffici ed i suffragi celebrati dal Consorzio sono necessari al culto della popolazione di Parma.

I Registri canonici

in carta file, ligati con dorso ed angoli in pergamena, costano:

Per N. 960 Atti di Battesimo con indice L. 5.50
" 840 " " Matrimonio " " 5.50
" 800 " " Morti " " 4.00
" 960 " " Cresima " " 3.75

N. E. 1. Per i R. R. Parroci sono prescritti tutti quattro i Registri;
2. I Registri per i Battesimi e Morti sono prescritti per quelle Chiese filiali dove c'è Fonte Battesimale e Cimitero e il Cappellano battezza e fa i funerali;
3. Il Registro Matrimoni è prescritto nelle Chiese filiali ove il Sacerdote assiste al Matrimonio con delegazione;
4. La Tipografia del *Crociato* ne tiene il Deposito presso la R.ma Curia Arcivescovile; e chi desidera aver i Registri ligati è necessario mandarli all'avviso alla R.ma Curia, la quale poi, ad opera compiuta, manderà il relativo avviso.

I fogli dei registri anagrafici delle parrocchie, approvati dalla Rev. Curia, si trovano in vendita presso la Tipografia del «Crociato», Udine.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Cronaca Cittadina

La ritirata del «Giornale di Udine»

Anni — ormai non brevi più — anni di fiaschi sonori, continui, riescirono inefficaci per convincere il *Giornale di Udine* che in questo forte e non beota Friuli, necessariamente artificiosa, perchè artificiosa e non rispondente all'assetto alle aspirazioni ed ai bisogni dei partiti è la situazione che si vuol creare. Speranza non abbiamo alcuna di indurre i colleghi del *Giornale* a rinunciare ad abitudini mentali cristallizzate; ma se si dovesse polemizzare soltanto quando tale speme arida non occorrerebbe inchiostro nei calami di redazione...

Innanzitutto il saggio dei sistemi nella risposta dataci ieri. Il confratello, pur riportando il periodo nel quale in sostanza noi insinuavamo che per il bene della propaganda agraria, che riusciva ostica alle popolazioni cattoliche del Mandamento perchè congiunta ad un'assidua e tenace propaganda anticlericale (e oggi correggiamo in «antireligiosa»), la Cattedra Ambulante dovette essere costretta ai noti provvedimenti — pur riportando, dunque, il periodo, il *Giornale* dice che «l'organo della Curia non trova una parola per giustificare l'intimazione fatta al titolare della Cattedra Ambulante di Cividale di mettersi da ogni carica sociale». A parte la lealtà noi non giocheremo con questi metodi per non dare patenti ai asinisti ai lettori del *Giornale*.

Il *Giornale* dunque avrebbe preteso che le popolazioni cattoliche avessero supinamente assecondato il titolare della Cattedra Ambulante nella sua propaganda agrario-irreligiosa, o che almeno la Presidenza della Cattedra fosse scivolata sui danni che derivavano alla propaganda agraria dal fatto che il titolare della Cattedra, giovandosi del non comune vantaggio di percorrere il Mandamento coi denari del pubblico, fungesse da ispettore e da agente-produttore della famosa «democrazia civildale» incubata, come già dicemmo, dal *Giornale di Udine* stesso.

Altro metodo sudicio del *Giornale*; egli polemizza in modo tale da insinuare che noi siamo l'eco della Presidenza della Cattedra Ambulante: infatti egli tratta le nostre note polemiche quasi fossero risposte ufficiose di essa. Sudicio metodo, lo ripetiamo, perchè il *Giornale* sa che il *Crociato* è col comm. Peelle (se mai entrasse anch'egli nel provvedimento) in rapporti di avversario, e col cav. Rubini — tutto il mondo lo sa fuorchè il *G. di U.* — in rapporti di assolutamente estraneo, come lo provarono anche notissimi e discussi avvenimenti pubblici di settimane fa. Troppa pretesione, colleghi del *Giornale*, che la Cattedra Ambulante debba proprio scomodarsi essa per rispondervi.

Volgere poi i nostri periodi a tutt'altro senso fino a farci dire che il «dott. Dorigo riusciva ostico alle popolazioni cattoliche per la sua attività agraria», chiederò il nome di «quel luminare» che volle le dimissioni del Dorigo, mentre noi abbiamo parlato, e per conoscenza personale e diretta, di popolazioni intere indisposte verso il Dott. Dorigo, e non solo continuare nei sistemi artificiosi e sudici di polemica, e non solo tentare i lettori proprii di un diploma poco invidiabile, ma è far un torto alla vigilanza del cavalier Rubini sull'opera della Cattedra Ambulante di Cividale, che è fuori di ogni discussione.

Infine il *Giornale* insiste sulle «soperchierie che i clericali si vantano di commettere con l'aiuto dei moderati e radicali legati dal vincolo agrario e... reazionario», ma ritira l'accusa (già anaquata nel surriferito periodo coll'aggiunta della parola «moderati» — oh i mezzucci delle polemiche artificiose! — dell'alleanza clericale-radicali che nel precedente trafiletto avea denunciata come evidente e quasi formidabile in tutto la provincia.

Nella prosa di ieri ritira il *bluff* — degno del *Gil Blas* — ma non perchè noi lo abbiamo regalato, provandolo, del titolo di «sudicio».

Il Confratello non può negare la presenza della sudiceria — puzza troppo — ma ribatte che... non è stato lui...; la sudiceria era nelle cose da lui rilevate.

No, noi: noi abbiamo denunciata la sudiceria nel *bluff* dell'accordo clericale-radicali, ora rimangiato con tante scuse e giustificazioni.

Anzi ecco, per lettori nostri, le scuse (*risum teneatis*!...):

Io «I cristiano sociali austriaci (che c'entrano col D.r Dorigo?) sono dei clerico-socialisti» (testuale).

Io I cattolici votarono undici anni fa — secondo il *Giornale* — per Girardini (!?)

III. I cattolici hanno appoggiato le liste portate dal *Giornale di Udine*.

IV. I cattolici, dice il *Giornale*, hanno votato per Hierhell e Girardini.

V. In avveire i cattolici, se i radicali avessero a mutare il loro indirizzo, potrebbero votare per essi.

Queste le scuse con cui il *Giornale* giustifica il *bluff*, che gli abbiamo fatto ritirare col prospertargli il pericolo di disgustare i fratelli siamesi radicali del Mandamento di Cividale.

Abbandoniamo la prima scusa alla commiserazione del pubblico; la seconda e la quarta riflettono nuovamente i sistemi del *Giornale*, e basta sfogliare la raccolta del *Crociato* per smentire la grassa menzogna; quanto alla quinta, prendiamo semplicemente atto. Trascorrendo quanto in essa vi è di «se» e di «ma» e di futuribile (i sogni hanno un cam e sterminato), rileviamo che se il *Giornale* ha bisogno di se e di condizionali e di interrogativi per figurare una possibile alleanza futura dei clericali coi radicali, dà alla sua panzana dell'altro giorno la più solenne smentita.

Resta ancora il terzo punto; il ricordo delle alleanze cleriche-moderate a Udine. Trascorriamo che — se mai — tale ricordo dovrebbe tutt'altro che in favore d'un clericale-radicalismo.

Il *Giornale* deve ricordarsi che noi non siamo mai stati servitori di lui e di liste da lui proposte, che di fronte a liste concordate noi e lui eravamo in egual posizione — organi entrambi dei rispettivi partiti che s'erano alleati e avevano concordato la lista.

E noi, nell'eventualità di simile situazione, saremmo allo stesso posto in futuro, organi fedeli non di criche, non di persone più o meno proprietarie, ispiratrici o ispirate, ma della collettività dei cattolici friulani. Non sarebbe invece al posto d'una volta il *Giornale di Udine*. Ciò che, del resto, conterebbe assai poco. Siete voi il confratello, che vi siete spostato. Ora voler provare che noi abbiamo a destreggiarci fra partiti avversari, spostandoci, perchè voi lo avete già fatto, o è un pretendere eccessivo, o è illusione di dislocamento; quella di chi, viaggiando per la prima volta in treno, crede sinceramente alla fuga degli alberi e delle case.

Riceviamo da un amico e, pur non dividendo il criterio dell'opportunità di tacere, almeno fino a questo punto della controversia, per imparzialità pubblichiamo:

Caro Crociato,
Il *Giornale di Udine*, rinnovato soltanto nei tipi, cerca di far fracasso polemizzando coi clericali. Si capisce che nelle sue file vi sono ancora dei passerotti che s'impresionano vedendo agitarsi certi stracci vecchi.

Tu però fai bene a non prestarti ai suoi giuochi a far capire, non al *Giornale di Udine*, che lo sa già, ma al pubblico, che a Udine sono sì ma pochi quelli che si lasciano menar pel naso dal *Giornale di Udine*.

Il *Giornale di Udine* vorrebbe dar lezione di correttezza politica; che spudoratezza! Il caso Mini informi.

Poi vorrebbe dar lezioni di patriottismo; che audacia! La mancata cittadinanza italiana informi. E così via...

Sta pur certo, caro Crociato, che avrai con te i ben pensanti se lascerai di polemizzare col *Giornale di Udine* finché, tanto per farsi notare, sfonda porta aperte.

Il tuo assiduo

Telefono del CROCIATO 309
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO
Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 22 Febbraio. — S. Margherita — Latisana, Mortegliano.

Al nostro giornale
In morte di D. F. Comelli; D. A. Colle offre L. 2.

Esanofele
rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri, Milano.

Giorno di ritiro.

Domani, in Seminario, avrà luogo il consueto giorno di ritiro per i Sacerdoti.

Deputazione Provinciale

DI UDINE.

Nella seduta del giorno 20 corr. la Deputazione Prov.le prese le seguenti deliberazioni:

Per la repressione della pesca e caccia abusive.

In seguito alla reinscrizione nel bilancio 1911 di un fondo per la repressione della caccia e pesca abusive, d'accordo con la Associazione Agraria Friulana nominò una Commissione per l'attuazione dei relativi provvedimenti nelle persone dei signori Pollis cav. avv. Antonio, Galvani Ernesto, Florio co. Filippo, Campes dott. Giuseppe, Vittorini geom. Achille, co. ing. Manuel de Asarta, Galvani cav. Luciano, Settimio co. Ottelico, Zatti cav. Paolo, Laro Lorenzo, Cavarzerani cav. G. s.

La caserma dei carabinieri di Fagnana.

Approvò il progetto per la costruzione della caserma dei carabinieri di Fagnana.

Sonole d'arti e mestieri di Pordenone e di Moggi.

Autorizzò il pagamento della prima rata del sussidio 1911 a favore delle Scuole d'arti e mestieri di Pordenone e Moggi.

Mantenimento d'alienati poveri.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 21 alienati poveri.

Strade provinciali.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Diapsis pentagons.

Si espresse nel senso che debba essere dichiarato ufficialmente infetto da Diapsis pentagona il Comune di Rive d'Arcano con l'imposizione della cura obbligatoria.

Prolungamento di via Prefettura.

Deliberò in massima di consentire che possa essere prolungata la via della Prefettura stessa per aprire un nuovo accesso alla via Felice Cavallotti.

Asilo infantile all'Ospizio Esposti.

Incaricò la signorina Malisani Clotilde di prestare l'opera sua in qualità di maestra giardiniera nell'Asilo infantile istituito all'Ospizio Esposti.

Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio prov. e l'Ospizio Esposti.

La Deputazione visita la località ove sorgerà il Ginnasio-Liceo.

Dopo la seduta, la Deputazione in corpore si recò a visitare la braida appartenente al legato Alessio, ove si ha intenzione di erigere il nuovo edificio del Liceo-Ginnasio.

La braida è situata a destra del Tempio delle Grazie e confina con la roggia in piazza Umberto I.

«L'enigma clericale belga».

Il collega Tullio Panteo ha ieri detto alla scuola Popolare il panegirico dei cattolici belgi dimostrando l'enorme sviluppo commerciale, industriale, coloniale, agrario e sociale impresso allo Stato dal Governo clericale in venticinque anni di potere. Elogio pure la loro imparzialità e tolleranza mettendola in confronto col giacobinismo francese, ma attribuendola a prosopopoeia politica, più che a convinzioni intime di libertà di coscienza.

Trovò soltanto parziale il Governo nell'aver introdotto il voto plurimo, e la libertà della scuola privata.

La lezione, o meglio il discorso politico — ed è per questo che noi giudichiamo non essere stata forse la Scuola Pop. il luogo più adatto — è stata alla fine applaudita dai presenti, che sommarono a una cinquantina.

Beneficenza

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Consiglio d'Ammin. Banca Cattolica sul fondo beneficenza ha assegnato agli On. fratelli Tomadini la somma di lire 100.

F.lli Comelli-Filippini di Nimis per assecondare il desiderio del def. zio sacerdote Filippo Comelli offrirono L. 50.

Ferrucci Arturo in morte Ofelia Fioretti offre L. 1.

La Direzione rende pubbliche e sentite grazie.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 febbraio 1911:

Rendita 3 3/4 0/0 netto 103.92
» 3 1/2 0/0 netto 103.73
» 3 0/0 72.25

Azion.

Banca d'Italia 1516.25
Ferrovie Meridionali 678.—
» Mediterranee 433.75
Società Veneta 221.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba 505.—
» Meridionali 365.25
» Mediterranee 4 0/0 503.75
» Italiane 3 0/0 364.50
Credito co. prov. 3 3/4 0/0 500.—

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 500.—
» Cassa Risparm. M.lano 4 0/0 508.—
» » 5 0/0 517.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 509.50
» » 4 1/2 0/0 520.—

Cambi (cheques - a vista).

F.ancia (oro) 100.44
Lon ra (sterline) 25.40
Germania (marchi) 124.02
Austria (corone) 105.75

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La sgradita sorpresa di una passeggiata domenicale.

Una audace aggressione.

Domenica nel pomeriggio il falegname Romano Codarini, che ha laboratorio in via Gemona s'era recato a fare una passeggiata lungo lo stradone di Triestissimo, giunto al bivio della strada di Cavalico il Codarini entrò nella osteria di Virginio Chiandetti, ove si imbattè in uno sconosciuto accompagnato da una donna col quale si intratteneva conversando e bevendo assieme parecchio vino. Lo sconosciuto che aveva cavallo e carrozza si offerse di ricondurre il Codarini in città; questi allora per non essere da meno in gentilezza volle pagare il vino bevuto ed estratto il portafoglio lasciò vedere il contenuto formato da qualche biglietto da 50 lire.

Saliti in vettura, il Codarini volle avere nelle mani le briglie per essere sicuro che il compagno... alquanto bevuto non lo condusse in un fosso.

Avevano percorso circa cinquecento metri quando il Codarini si sentì afferrare per le braccia e una voce intimargli: Dammi i denari se no ti ammazzo. — Era il gentile sconosciuto che così si esprimeva.

Il Codarini cercò di svincolarsi dalla stretta e con quanto fiato si diede a invocare aiuto.

Le sue grida però non erano intese da alcuno. A quell'ora, erano le 22, nessuno passava per quella via e nelle poche case vicine tutti dormivano.

La lotta fra i due durò parecchio, tanto giunsero a Paderno. Qui lo sconosciuto fece scendere il Codarini voltò il cavallo e a gran corsa ritornò sui suoi passi.

Il Codarini lesto lesto, temendo di far qualche nuovo cattivo incontro ritornò in città e recatosi dai carabinieri denunciò l'accaduto facendo anche vedere la sua striscia rimasta stracciata durante la colluttazione.

Il maresciallo dei carabinieri raccolte le denunce iniziò tosto delle indagini che furono coronate da lieto successo poiché poté in breve identificare lo sconosciuto aggressore e procedere al suo arresto.

L'aggressore è il facchino Della Maria G. Batta, di Colloredo di Montalbano, dipendente della ditta Stefanutti.

All'atto d'arresto il Della Maria confermò l'aggressione portandovi una variante e cioè che egli non è l'aggressore ma bensì l'agredito. Il Codarini voleva derubarlo del cavallo e della vettura.

Il maresciallo per intanto passò il Della Maria alle carceri, lasciando all'autorità Giudiziaria il compito di pronunciarsi in merito dell'una o dell'altra versione.

Il tempo.

21 febbraio — ore 8 ant. — Minima Termometro sopra zero 1.0 — Minima aperto nella notte sotto zero 3.8. Stato atmosferico nebbioso. Vento SE. Pressione calante. Barometro 750. Ieri: Temperatura: massima sopra zero 6.8, minima sopra zero 2.0, media 3.91.

CRONACA SPICCIOLA

— Il carpentiere Pegoraro Vittorio, d'anni 22 da Paderno, cadendo dalla bicicletta si ferì alla faccia.

— Certo Angelo Martinelli, di Pontebba, scaricando una botte si fratturò la gamba destra; guarirà in due mesi.

— Il delegato di P. S. Montanari recandosi ieri in ufficio fu colto da grave male.

Dagli agenti di P. S. fu ricondotto alla sua abitazione.

— Il negoziante Umberto Manganotti denunciò d'essere stato derubato al Sociale, durante il ballo, del soprabito.

DIVAGAZIONI

I "lavoratori dell'elemosina."

Se io torno a nascere... voglio far l'accattone! mi diceva un giorno un mio amico. — E perchè? feci io. — Perchè oggi giorno gli accattati se la sbrano molto meglio di coloro che faticano e sudano nei campi e non solo nei campi. — Tula conti che par vera — dissi io; — ma... — Non c'è ma che tenga — disse lui — dà retta a me e vedrai. Era la mietitura. Il mio gastaldo aveva bisogno di braccia: e aveva presso casa mia un'accattone: il castaldo la richiese se voleva andare a tagliar fumento: due lire e quattro pasti al giorno. Non ne volle sapere e sai tu che cosa disse questa signora accattone? — Col mio sacchetto della farina a mezzodì ho già guadagnato due lire... e poi posso andare a dormire... hai capito? C'è ancora: ho veduto con questi occhi due donne giovani, sane e robuste, le quali avrebbero potuto guadagnarsi onestamente allo Stabilimento L. 1.20 a testa, mettersi a far le accattone e per commuovere di più trascinarsi dietro un povero cieco loro zio o padre che fosse.

Non si contano quelli che in questi paesi — parlava della linea Udine Morgogliano e avanti — con la farina e con la biada questuata mantengono dei magnifici maiali: magnifici, ho detto, ed è meno del vero ed i mediatori dell'articolo lo sanno.

E tutti possono vedere in certi giorni della settimana il vario pellegrinaggio di codesti lavoratori dell'elemosina. Picchiano

alla porta, s'introducono nei cortili, entrano nelle case, con un certo fare disinvolto che vi assomigliano dei signori in visita alle loro colonie; vecchi dalle barbe fluenti, uomini di buona età, che tante volte sono viziosi parecchio e sempre oziosi, donne dalla faccia rubiconda e dal naso più rubicondo ancora che rivela un'affettuosa dimestichezza con i bicchierini dell'acquavite, fanciulli, bambini, sì, anche bambini che si presentano alla tua porta a due a tre alla volta, brutti cenciosi sudici, ma con il sacchetto niente cencioso anzi pulito e sopra tutto capace... E nota: ti si presentano e molte volte devono scegliere loro l'elemosina: tanti non vogliono farina, vogliono pane, tanti vogliono minestra; ti viene di chieder loro se s'accontentano di mezzo pollo alla cacciatora o d'una porzione di filetto al Madera; — tanti non vogliono nè minestra, nè pane, vogliono denari: codesti puzzano di vino d'acquavite lontano un miglio: una volta ho veduto uno di questi ultimi molto cencioso gettare in mezzo al cortile il soldo ricevuto in elemosina da un sacerdote: chi lo sa? quell'individuo là voleva almeno una rendita annua iscritta nel gran libro del debito pubblico...

E provati a rifiutare loro quanto chiedono; provati ad osservar loro che si potrebbe campare onestamente... Anche lavorando: che dico? provati talora a farli aspettare un pochino, perchè non hai il per il soldo, o non hai sotto mano la farina od il pane; sei sicuro d'essere gratificato d'una serqua d'insolenze a piacere, o per lo meno li senti brontolare durante i regolamentari venti passi dalla tua porta e anche più...

Ma — dissi io — e non c'è sulle prime caso dei paesi tanto d'avviso: E proibita la questua ai forestieri? C'è la questua sarebbe limitata almeno ai poveri del paese che tutti possono conoscere...

— C'è benissimo l'avviso — m'interruppe l'amico — ma, prima di tutto, bisognerebbe obbligare tutti gli accattati all'esame di proscioglimento... e poi bisognerebbe che i Municipi facessero rispettare quell'avviso facendo respingere, dai loro guardiani, tutti i poveri forestieri o altrimenti munendo i poveri veri di una speciale licenza d'accattare: allora le cose si metterebbero bene e con vantaggio dei poveri veri.

Così anche la carità pubblica sarebbe ordinata ed illuminata e si diminuirebbe il numero degli oziosi e, lasciamelo dire, dei truffatori dell'elemosina, così anche... e qui s'interruppe bruscamente per dirmi: Vedi là quell'uomo? Veniva di fatti verso noi un uomo sulla cinquantina vestito correttamente come un buon colono in giorno di festa, col suo soprabito scuro e col cappello nero, che pareva nuovo. Ebbene quello là, sai, è un accattone.

— Come? — E' certo e non ha solamente il vestito onesto, ma ha pure casa sua, con fenile, armento suini, galline tutta roba sua, sai? E, con tutto questo ben di Dio, fa l'accattore.

Cose dell'altro mondo!

Con questi discorsi eravamo giunti a casa. Dopo un po' di colazione e dopo aver visitata la fattoria dell'amico mio condotta con vera passione e con metodi razionali egli volle accompagnarmi alla volta di casa mia e, infocate le bici-lette, ci mettemmo in via. Giunti al paesello di X dispostosi un paio di chilometri, entrammo nell'unica osteria per prenderci un bicchiere di birra. E aggirandoci per la stanza ci venne fatto di vedere dietro il focolare in un angolo buio tre ombre che stavano consumando colla miglior pace del mondo una buona porzione di pollo fritto per ciascuna. L'amico mio s'avvicinò un po' più; poi tornato a me, mi disse! Ecco il nostro uomo! che? — feci io — Zitto e mettiti a sedere.

Voglio finire la mia lezione sull'accattoneggiare! — Aspettammo qualche poco; le tre ombre uscirono. Escimmo noi pure. — Lo vedi? mi disse. E' l'accattone di stamane, quello della casa sua, del fenile suo ecc.

Lo ravvisai io pure. Proprio lui; ma in toilette da passeggio. Brache e giubba chiare con rattoppi di color verde bottiglia... e sacchetto bianco e ricolmo sotto il braccio, e tutto sotto le ali protettive di un'enorme cappello vecchio e bisunto...

E con lui due accattone che col dorso della mano si pulivano la bocca ancora unta di grasso e sporca di vino...

— Ed ora hai veduto coi tuoi occhi — mi disse l'amico mestamente — dove va finire la carità pubblica!..

Tristano

Corriere Giudiziario

R. CORTE D'ASSISE.

Il processo Stroili - Pasquali

Ieri si udirono gli ultimi testi in difesa della Liva i quali deposero che nella famiglia Liva si viveva con grande economia.

Oggi cominceranno a parlare i periti d'accusa.

Orario ferroviario

PARTEENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10, per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55, per Venezia O. 4.54, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5, per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27, per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 20, per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21, da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58, da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50, da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46, da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 21.28, da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.46.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.: 8.25, 11.33, 15.9, 18.18. Arrivi a San Daniele: 8.8, 11.37, 13.12, 16.52, 20.5. Arrivi a Udine P. G.: 8.24, 12.31, 15.7, 19.16. Partenze da San Daniele: 6. —, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

Ringraziamento.

Il Sao. Domenico Feruglio e i parenti, commossi, ringraziano tutte quelle pietose persone, che hanno preso parte, sia con la presenza, sia con lettere o biglietti di condoglianza, all'estremo Loro dolore, per la perdita dell'amito Loro fratello e congiunto Mons.

Antonio dott. Feruglio
già Vescovo di Vicenza.

Staranzano di Montfalcone il 16 febb. 1911.

Seguiti del Grippe.



Colle febbri epidemiche, si deve tutto temere. Prima di tutto si può morire e se non si muore si può trascinare durante tutta la vita il peso di questa malattia. Si videro persone guarite dalla febbre, ma rimanere sorde o pazze. Di qui l'idea popolare è verissima che queste malattie lasciano sempre qualche cosa di cattivo, anche dopo la guarigione. Prendiamo l'influenza come esempio, perchè in questo momento essa fa molte vittime.

L'influenza, anche guarita, può lasciare: All'apparecchio digestivo: l'epite, l'itterizia.

All'apparecchio respiratorio: accessi, cura creata dei polmoni, pleurite purulenta.

All'appa ecchio urinario: nefrite acuta. Non crediate dunque di essere guarite dal grippe quando la febbre sia caduta, quando non abbiate più catarro ai bronchi e che le emicranie siano sparite. Affrettate la vostra convalescenza, mettetevi al riparo dalle ricadute, date subito al vostro sangue la forza, la purezza che gli mancano.

Le Pillole Pink sono lì per aiutarvi. Le Pillole Pink preservano dal grippe o vi guariscono dai suoi seguiti.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola. L. 18 le sei scatole franco.



I veri dentifrici Botol, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

ARTE SACRA

Pittore Specialista

A. Pigatti

Vittorio Veneto - Via Colle Umberto

Soffitti per Chiese - Pale altare - Quadri per coro - Via Crucis - Atelier per confezione - Pittura stendardi, penelli, gonfaloni, ecc.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di casa di cura.

DIFFIDA.

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del riomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

contro i cali ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpini») sovrapposto alla firma L. Luser's portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNA MENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esteriori della confezione il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

PASIAN DI PRATO (S. Caterina)

Fabbrica Acque Gasose, Seltz

della Premiata Ditta

ITALICO PIVA - UDINE

Fabbriche

Udine - Palmanova - Pasion di Prato

DEPOSITO

Ghiaccio e Birra della Ditta F. Dormisch

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Teudinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare Voletto la Salute?? del FERRO CHINA genuino non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro - China Bisleri

Sciatica Reumatica

Lambaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16.

UDINE - Via Profettura 19 - UDINE

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scropolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C.

MILANO, via S. Paolo, 11

ROMA — stessa casa — GENOVA

O H!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle
bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva
la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1.° Gennaio
Unito all' amido Glutine
mantiene veramente mor-
bide le pelli. Non contiene
acidi. non s' infiamma.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro
PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F. III BAREGGI — PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tuberculosis polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) (trovano il rimedio miglior nel

Siroppo Amigdalinico Maldifassi

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza orduzio (Palazzo della Borsa)

Lucido speciale

Della Fabbrica di Danesi e Farigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

GRANI DI BREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Viola

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

ACQUA PURGATIVA di rilocazione universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Saxelehner

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti.“ = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura. Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni: Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Saxelehner.**“

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni continue di
Bronchiti ***
Bronco - polmoniti
Chlorphènoi

Tisi ****
Alveoliti * *
Opuscoli illustrativi gratis
VENDESI in ogni buona Farmacia
Certificati medici autorevoli

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO (Taffetà dei Touristen) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERNAMENTE (sull'istruccione in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori. Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch. Fay di Parigi. Chiedetela alla Ditta A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11. — Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di L. 1.80.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe

Del Cav. Dottor CARLO TOSI

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le **Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale** del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le **Pillole Lattifughe** del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono joduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.**, chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dottor CARLO TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita

Ditta A. MANZONI e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle **Pillole del Cav. Dottor CARLO TOSI.**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.